

GIROLAMO BOCCARDO nacque a Genova il 16 marzo 1829 e morì a Roma il 20 marzo 1904, compì a Genova gli studi ed ottenne la laurea in giurisprudenza. Fin da giovane si dette all' insegnamento e fu poi per molti anni preside dell' Istituto Tecnico che deve a lui in gran parte il suo ordinamento e la sua fama. Quando in Genova dopo il 1849 si istituì per opera del Mamiani l' Accademia di Filosofia Italiana, egli ne venne nominato segretario, e parecchi saggi vi lesse raccolti nei volumi di quel sodalizio. Intanto andava pubblicando nei giornali scritti più specialmente di economia politica che meglio lo fecero conoscere, ond' ebbe la stima e il favore del conte Cavour da cui gli vennero offerte di uffici cospicui. Non volle abbandonare Genova e distrarsi dagli studi, e salì ben presto la Cattedra di economia all' Università. Entrò a far parte del Consiglio Comunale, ed eletto assessore fu proposto alla pubblica istruzione; appartenne altresì al Consiglio Provinciale ed a quello scolastico, come più tardi al Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione. Sarebbe lungo enumerare gli uffici molteplici e gli incarichi che gli vennero affidati, e così le molte onorificenze italiane e straniere di cui fu insignito, basti qui il ricordo d'aver ottenuto la croce al merito civile, d'esser entrato nel Consiglio di Stato, e nel Senato del regno, dove portò il contributo della sua operosa dottrina. Moltissime sono le sue pubblicazioni per la massima parte riguardanti le scienze fisiche ed economiche; alcune rientrano più direttamente nel campo della storia. Lasciando stare i manuali storici per uso scolastico, dobbiamo rammentare i *Saggi di filosofia civile*, Genova, Sordo Muti, 1852; la Memoria sugli spettacoli, premiata dall' Istituto Lombardo, e stampata in Milano nel 1856, poi a Torino il 1858, e a Genova il 1870, che accresciuta e rimaneggiata uscì finalmente col titolo: *Feste, giuochi e spettacoli*, Genova, Sordo Muti, 1874; e in sec. ediz. nel 1875; il *Dizionario dell' economia politica e del commercio* due volte stampato (1857-60 e 1874-75); le *Prediche di un laico*, Forlì, 1872; lo scritto: *Degli studi geografici e del loro stato presente in Italia*, in *Arch. Stor. Ital.* Firenze 1857; la dissertazione: *Della proprietà letteraria*, Torino, 1861; infine gli articoli molteplici della *Nuova Enciclopedia popolare* alla compilazione della quale presiedeva.

NICOLÒ BACIGALUPO nato a Genova nel 1837, è morto il 7 giugno 1904. Fece i suoi studi nel Collegio degli Scolopi di Savona. Entrò a 18 anni negli uffici municipali di Genova, e dal 1878 teneva con molto onore e con scrupolosa integrità il grave e delicato ufficio di tesoriere. Ma le occupazioni amministrative non gli tolsero di procurarsi un corredo di buone cognizioni letterarie. Egli, oltre ad una solida conoscenza dei classici greci e latini, aveva appreso, e non superficialmente, il tedesco, l' inglese, il francese e lo spagnolo. Fu poeta vernacolo genialissimo, e i suoi componimenti, oltre alla facilità ed alla felicità della vena, e della tecnica, racchiudono sotto la veste umoristica, il pensiero profondo e il concetto robusto. Si provò altresì con fortuna nella commedia, rispecchiando alcuni atteggiamenti della società ch' ei studiava con occhio fine da osservatore. Egli stesso calcò le scene, e si ricordano ancora alcuni difficili caratteri seri e faceti resi da lui con arte perfetta. De' suoi scritti, molti sparsi nei giornali, specie, in questi ultimi quindici anni, nel *Successo*, ricordiamo i seguenti: *O mego per forza*, Genova, 1874. — *Loritto o ó pappagallo de moneghe, poemetto romantico*, Genova, 1883. — *Pigiase o mi dó Rosso ó cartà, commedia*, Genova 1883. — *Prose rimae scritte per uso domestico*, Genova, 1891. — *O canto da rimenta, polime-*